



TITOLO	Lunchtime briefing: Interreg, inter-regional cooperation and cross-border cooperation with neighbourhood countries 2014-2020: state of play
LUOGO E DATA	European Committee of the Regions, room JDE 51, 07/05/2015
ORGANIZZATORE	Committee of the Regions

RELAZIONE

La seduta svoltasi il 07/05/2015 ha avuto come tema principale la cooperazione interregionale, in particolare attraverso il programma Interreg. Il moderatore dell'incontro è stato il sig. Petzold Wolfgang (*Committee of the Regions*), il quale ha coinvolto una serie di ospiti esperti nel settore.

Il primo relatore a intervenire è stato **Jean-Marc Venineaux** (*DG Regional and Urban Policy*). Ha iniziato il suo intervento ricordando che il programma Interreg quest'anno compie i suoi primi venticinque anni di vita. È stata fatta una riflessione su quali siano stati i fattori caratteristici, dall'inizio degli anni '90, che hanno permesso a questo di crescere. I fattori indicati da Venineaux sono stati tre: la conversione all'economia di mercato da parte di quasi tutto il mondo (addirittura fino in Cina), la globalizzazione mondiale, l'avvento di Internet. Questi collegamenti hanno reso molto più facile, efficiente ed istantanea la cooperazione e soprattutto la coesione tra regioni, non soltanto se confinanti.

L'Europa è considerabile come una macroregione unica nel suo genere. Quello che bisogna fare è sostanzialmente darle fiducia, per consentire il raggiungimento immediato di una competitività a livello internazionale nei campi di: ambiente, energia e trasporto. Il programma coinvolgente la Regione Alpina sarebbe il quarto progetto macroregionale messo in atto dalla DG. Quello cui si tiene di più è aumentare la competitività di questa macroregione, tramite sinergie e coesione tra i vari paesi sottoscrittenti. L'interesse non è solamente rivolto al mero risultato economico, ma anche nel riuscire a superare potenziali difficoltà sociali.

Agnes Monfret (*DG Regional and Urban Policy*) si è presentata definendo come la cooperazione territoriale europea si sia sviluppata ed arricchita dal 1990 ad oggi. Alle sue origini il progetto comprendeva undici paesi aderenti ed un budget di 1.1mld di €, ed una regolamentazione proveniente da iniziative comunitarie. Ad oggi i sottoscrittenti di Interreg sono ventotto, con stanziati 10.1mld di € e avente una regolamentazione propria. Il programma denominato "Interreg V", sarà quello che comprenderà programmi per la cooperazione territoriale fino al 2020. Questo sarà comprensivo di 107 programmi tra coesioni transnazionali, interregionali e transfrontaliere. Il programma è già stato sottoscritto dalla Commissione (Art. 26(4) Reg.1303/2013).

La Monfret ha sottolineato come fondamentale dovrà essere la trasparenza nel come verranno gestiti i finanziamenti tra regioni confinanti, dato che si arriverà facilmente a cooperazioni anche tra tre o quattro parti. Le strategie su come utilizzarli dovranno arrivare dalle regioni stesse e fondamentali saranno i risultati ottenuti (“no results, no money”). Gli obiettivi principali saranno undici:



Fonte: Committee of the Regions

Attualmente sono già stati adottati diciotto programmi e molti altri sono ancora in fase di negoziazione. È importante sottolineare, che la politica della Commissione è di non sacrificare l'efficienza per la velocità nel dare operatività ai vari finanziamenti.

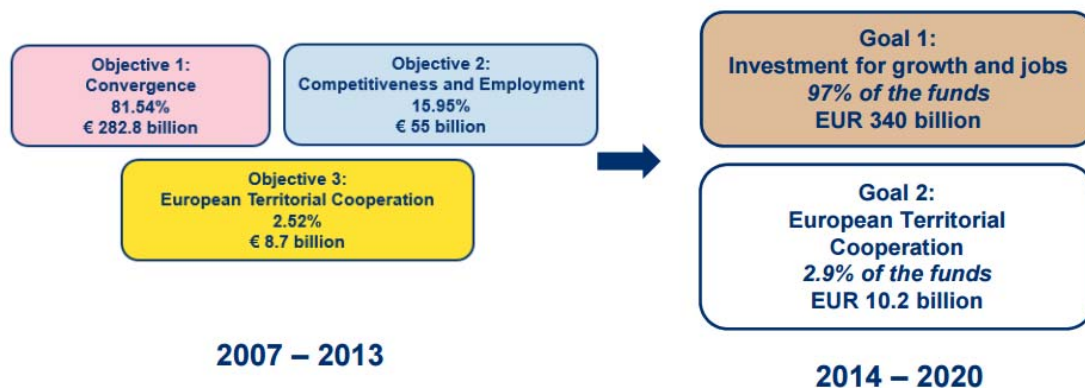
Nathalie Thiberge (DG NEAR) ha svolto un breve intervento riguardo a come sta avendo il suo sviluppo, la cooperazione tra paesi confinanti. È stato puntualizzato come molte volte ci si trovi di fronte a situazioni di difficile interpretazione, quando magari due Stati hanno (o hanno avuto) dei problemi politici in passato.

Thiberge ha poi esposto una serie di informazioni. Innanzitutto, nella prima generazione di CBC (Cross Border Cooperation), operante nel periodo 2007-2013, gli obiettivi generali sono stati di evitare la comparsa di nuove linee divisorie a cavallo tra i confini dell'UE e contribuire allo sviluppo regionale transfrontaliero. I finanziamenti arrivati dall'Unione sono stati di 950mln di €, derivanti in quote paritarie tra il Fondo Europe di Sviluppo Regionale e i Fondi della Politica di Vicinato. Tredici sono i programmi ancora in itinere. 933 le calls for proposals in atto oppure già ultimate.

Nel terminare il suo discorso, la rappresentante della DG NEAR ha spiegato che le sfide che si presenteranno nell'immediato spazieranno dall'attribuire un'alta responsabilità ai paesi partner al riuscire a fare in modo che i programmi già in corso riescano a svilupparsi autonomamente. Inoltre, per assicurare una corretta allocazione dei finanziamenti per gli anni a venire, è stato raccomandato di fare domanda al massimo alla fine dell'anno successivo a quello in cui il programma è entrato in adozione.

Al Lunchtime Briefing del 07/05, gli ultimi ad intervenire sono stati **Nicolas Singer** e **Petra Geitner** (INTERREG EUROPE Joint Secretariat). Hanno presentato quello che il Comitato delle Regioni si aspetta dal programma "Interreg cooperation" nel settennato 2014-2020.

Dai precedenti tre obiettivi si punta ad arrivare a due traguardi:



Fonte: Committee of the Regions

L'Interreg Europe vedrà la convergenza dei Ventotto con anche l'aggiunta di Norvegia e Svizzera. Le tematiche di maggior rilevanza saranno:

- Ricerca e Innovazione;
- Competitività per le piccole/medie imprese;
- Low carbon economy;
- Ambiente e allocazione efficiente delle risorse.

I progetti saranno definiti dalla collaborazione tra i vari partner e condivisi dalle rispettive politiche regionali. Investimenti per la crescita e programmi sul mercato del lavoro ne saranno i principali obiettivi.

Per dare un'informativa di supporto sull'utilizzo dei fondi strutturali, sono previste delle piattaforme che aggregheranno ad un team di esperti degli strumenti per la collaborazione online. L'implementazione di questo servizio passerà attraverso i feedback e le migliorie derivanti dagli stakeholders. Questo genererà un flusso positivo di informazione tra il progetto in sé ed i suoi beneficiari.

Al nuovo programma Interreg V, oltre ai già compresi enti pubblici, potranno beneficiarne anche enti privati, a patto che il loro oggetto sociale non preveda come scopo quello di lucro. Inoltre, per avere la possibilità di rientrare nell'Interreg Europe, bisognerà che almeno tre partner presentino domanda, di cui almeno due appartenenti all'UE. Un'altra novità apportata è che sarà possibile affiancare un partner advisor, che potrà offrire competenze apprezzabili per la realizzazione e l'implementazione del progetto. Questo non potrà chiaramente rientrare tra i beneficiari dei finanziamenti.

Per quanto concerne la dimensione e l'origine dei fondi, il nuovo progetto per la cooperazione interregionale prevede uno stanziamento 359mln di € provenienti dal FESR (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale). Nei casi di Norvegia e Svizzera, i finanziamenti arriveranno rispettivamente per il 50% ed il 100% da fondi propri nazionali.

A conclusione del loro intervento, e dell'intero incontro, i segretari dell'Interreg Europe hanno definito approssimativamente la pubblicazione delle prime calls for proposals, che verranno pubblicate tra metà giugno e metà luglio. Già un terzo dell'intero budget sarà disponibile.

LINK:

Eseguito da:

Francesco Girotto

UNIONCAMERE DEL VENETO

Delegazione di Bruxelles

Av. de Tervueren 67 - B - 1040 Bruxelles

Tel. +32 2 5510490

Fax +32 2 5510499

e-mail: bruxelles9@bruxelles.ven.camcom.it